

ISCRIZIONI E CESSAZIONI DI IMPRESE
IN ITALIA
I SEMESTRE 2021

1. Introduzione

Il *Focus 3, Iscrizioni e cessazioni di imprese in Italia* presenta una prima analisi sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese italiane nel primo semestre del 2021. La presentazione di questo lavoro si colloca a breve distanza dall'uscita del rapporto GEM Italia 2020-2021¹ a cura della Fondazione Aristide Merloni e del Centro per l'Innovazione e l'Imprenditorialità dell'Università Politecnica delle Marche. Il GEM (Global Entrepreneurship Monitor) è il principale strumento di indagine dell'attività imprenditoriale a livello mondiale. L'edizione italiana offre un'analisi della dinamica imprenditoriale in Italia confrontandola con quella degli altri Paesi europei ed extra-europei.

La crisi da Covid-19 ha inciso in misura rilevante sulle caratteristiche demografiche del sistema imprenditoriale, riducendo la propensione all'avvio di nuove imprese, soprattutto, nei settori direttamente coinvolti dalle misure restrittive alle attività produttive e alla mobilità. Nel primo semestre del 2021 si osserva una situazione di graduale miglioramento e ritorno delle iscrizioni ai valori registrati prima della crisi. Le cessazioni confermano il rallentamento osservato a fine anno. La crescita delle iscrizioni contemporaneamente alla riduzione delle cessazioni rende il saldo del periodo positivo, ovvero le nuove imprese iscritte risultano superiori rispetto a quelle cessate. L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni risulta eterogeneo sia a livello regionale sia fra settori economici.

Nel capitolo 2 sono analizzate le iscrizioni di imprese in Italia nel primo semestre 2021 e la variazione rispetto alla situazione precrisi; nel capitolo 3 sono esaminate le cessazioni di imprese; infine nel capitolo 4 si considera il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese in Italia.

2. Iscrizioni

Nel primo semestre del 2021 si osservano incoraggianti segnali di ripresa nelle aperture di nuove imprese. Il fenomeno della natalità d'impresa nel 2020 era stato influenzato in modo significativo dal clima di incertezza sull'evoluzione della pandemia. Nel primo semestre 2020 le iscrizioni erano diminuite del 25,2% sul primo semestre dell'anno precedente. La riduzione più marcata era stata registrata nei mesi del primo lockdown, ovvero marzo, aprile e maggio. Nei primi sei mesi del 2021 le iscrizioni hanno registrato una crescita del 24,7% nel confronto con lo stesso periodo del 2020. Il numero di iscrizioni risulta prossimo ai valori registrati nel primo semestre del 2019 (-6,7%).

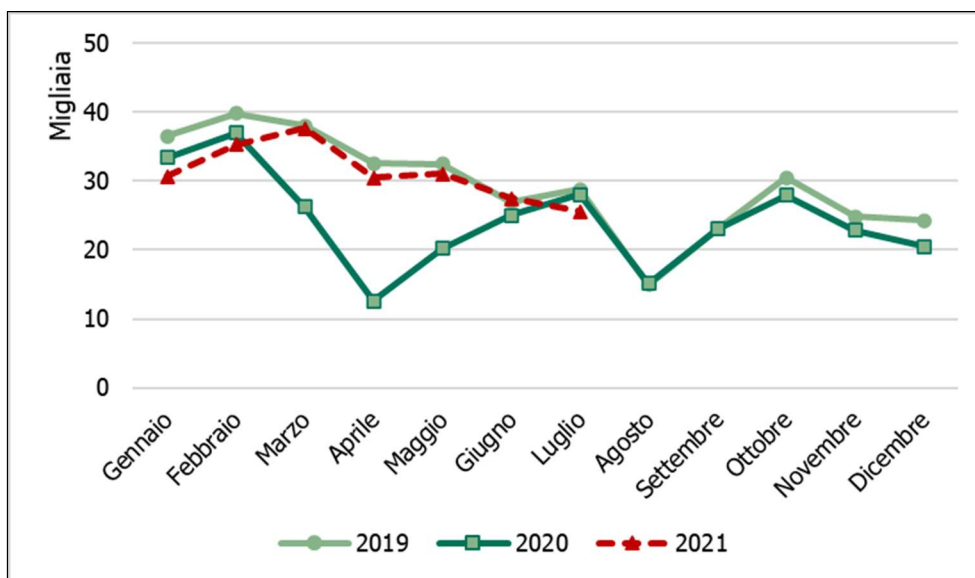
L'andamento mensile delle iscrizioni indica che i mesi di gennaio e febbraio sono stati caratterizzati da un numero inferiore di iscrizioni rispetto agli anni precedenti (vedi Figura 1). Tale riduzione risulta significativa in quanto nei primi mesi dell'anno il numero di iscrizioni è tipicamente elevato per effetto del

¹ Le precedenti edizioni del GEM Italia sono disponibili al seguente link: <https://www.fondazionemerloni.it/attivita/rapporto-imprenditorialita/gem-global-entrepreneurship-monitor/>

fenomeno di stagionalità nelle aperture di nuove attività. Nei mesi successivi si è registrata una ripresa più consistente delle iscrizioni che sono tornate sui valori precrisi. La crescita delle iscrizioni, tuttavia, non è sufficiente a recuperare quelle perse durante la pandemia.

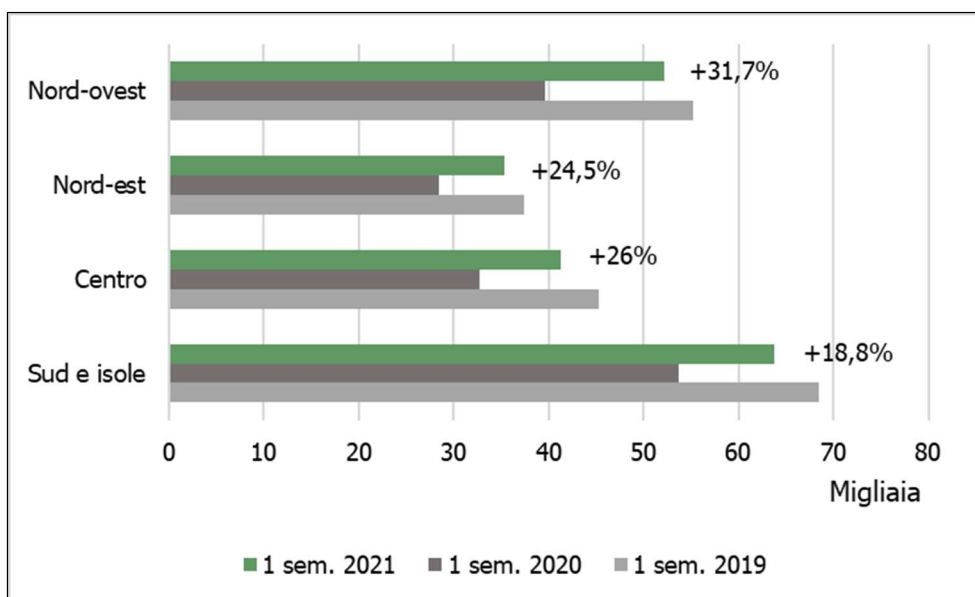
Le iscrizioni di nuove imprese sono aumentate in tutte le regioni seppure con diversa intensità. Come si può osservare dalla Figura 2 le regioni del Nord-ovest hanno registrato la crescita più marcata di iscrizioni, corrispondente al +31,7%, seguite dal Centro (+26%), Nord-est (+24,5%) e Sud e isole (+18,8%).

Figura 1 – Andamento mensile delle iscrizioni in Italia, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

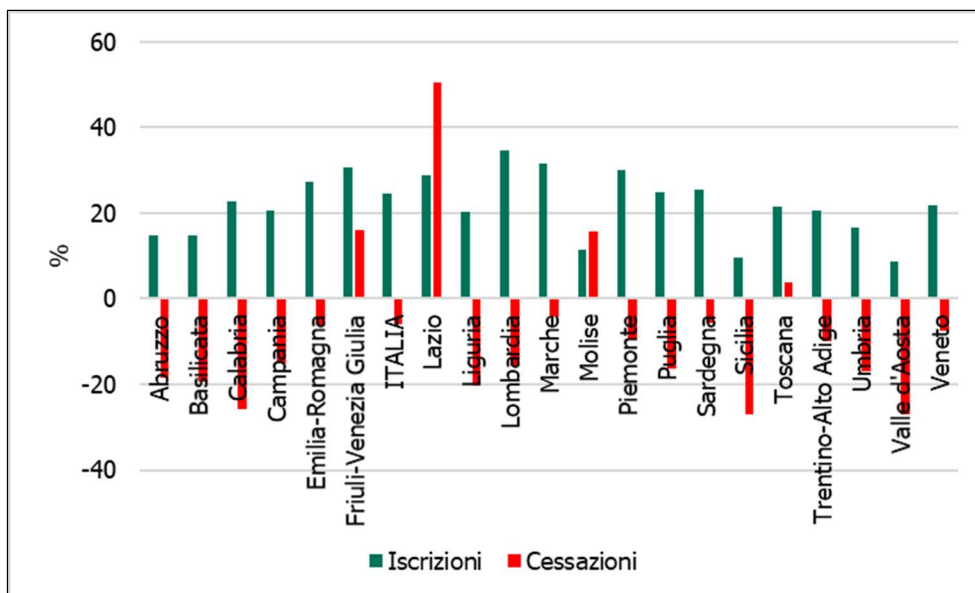
Figura 2 – Variazione delle iscrizioni per area geografica nel primo semestre, 2019-2021 (valori assoluti e %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

A livello regionale la Lombardia registra la crescita più significativa corrispondente al +34,6%, seguita dalle Marche² (+31,5%) e dal Friuli-Venezia Giulia (+30,6%). La Sicilia ha, invece, registrato la crescita più contenuta pari al +9,7%. La Figura 3 mostra in verde la variazione percentuale delle iscrizioni nel primo semestre 2021 su quello del 2020 per ogni regione italiana. In rosso è indicata la variazione percentuale delle cessazioni.

Figura 3 - Variazione percentuale delle iscrizioni e cessazioni per regione, I semestre 2021/20



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Dall'analisi dei dati disponibili emerge una crescita delle iscrizioni in tutti i principali settori economici ad eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione (-10,6%) e delle altre attività di servizi (-0,7%). Le performance migliori, in termini di nuove imprese iscritte, sono state registrate nei settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+43,5%), attività immobiliari (+43,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+39,5%). I settori di attività nei quali le iscrizioni risultano più numerose sono il commercio e le costruzioni (vedi

Tabella 1). Si deve considerare che l'analisi a livello settoriale si basa su dati parziali non essendo disponibili le informazioni relative alla tipologia di attività svolta per il 45% delle iscrizioni del primo semestre. Infatti, per alcune forme giuridiche, la registrazione del Codice ATECO nel Registro delle Imprese è contestuale all'avvio dell'attività e non in fase di registrazione. Tale analisi è, tuttavia, utile a fornire una prima stima sull'andamento della natalità di impresa nei vari settori economici.

Come si può osservare dalla Tabella 1, l'impatto della crisi sulla propensione all'avvio di nuove imprese non si presenta omogeneo con riferimento al settore di attività. Nei primi mesi successivi alla diffusione dell'epidemia la riduzione delle iscrizioni aveva interessato maggiormente i settori direttamente

² Per ulteriori informazioni sulla regione Marche vedi l'Infografica sulle iscrizioni e cessazioni di imprese nelle Marche nel I semestre 2021, Fondazione Aristide Merloni - <https://www.fondazionemerloni.it/wp-content/uploads/2021/07/Infografica-Semestre1-2021.pdf>

coinvolti dalle misure restrittive alle attività produttive e alla mobilità, come i servizi di alloggio e ristorazione, e i settori che necessitano di ingenti investimenti per l'avvio di una nuova attività, come l'industria manifatturiera.

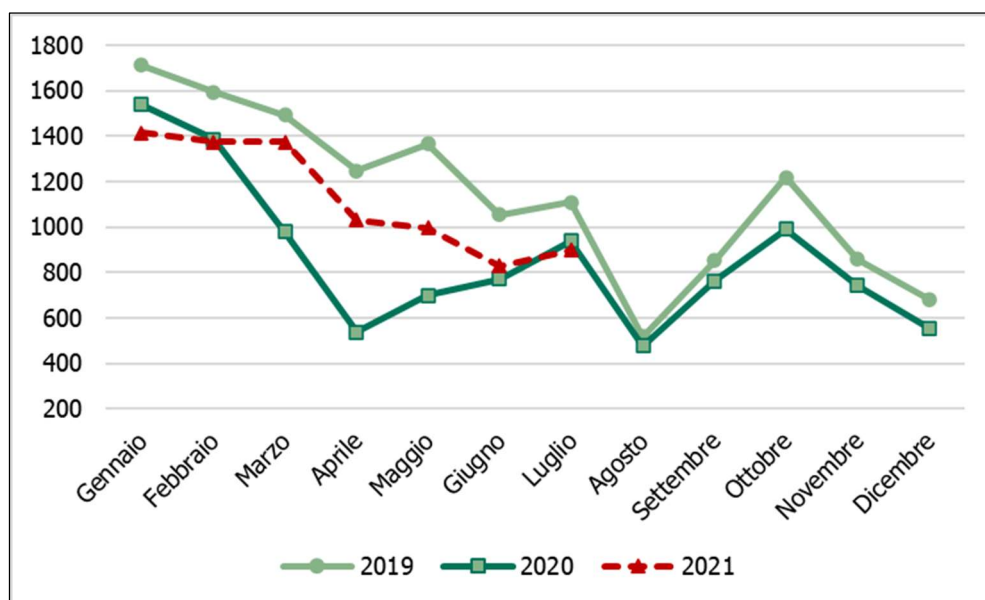
Tabella 1 – Variazione delle iscrizioni sul I semestre dell'anno precedente per settore e peso sul totale, 2019-2021 (valori %)

Settori	% sul totale I sem. 2019	% sul totale I sem. 2020	% sul totale I sem. 2021	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020
Commercio	12,6	12,4	12,8	-26,2	+27,9
Costruzioni	10,2	11,0	11,6	-19,2	+31,5
Industria manifatturiera	4,1	3,8	3,6	-30,2	+18,7
Servizi di alloggio e ristorazione	2,8	2,6	1,9	-31,6	-10,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,3	3,5	4,0	-21,2	+43,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,5	3,5	3,2	-26,1	+14,3
Altre attività di servizi	2,6	3,0	2,4	-15,1	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1,7	1,9	2,1	-19,5	+39,5
Attività immobiliari	1,0	1,1	1,2	-23,8	+43,2
Attività finanziarie e assicurative	1,7	2,2	2,4	-4,3	+37,0

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

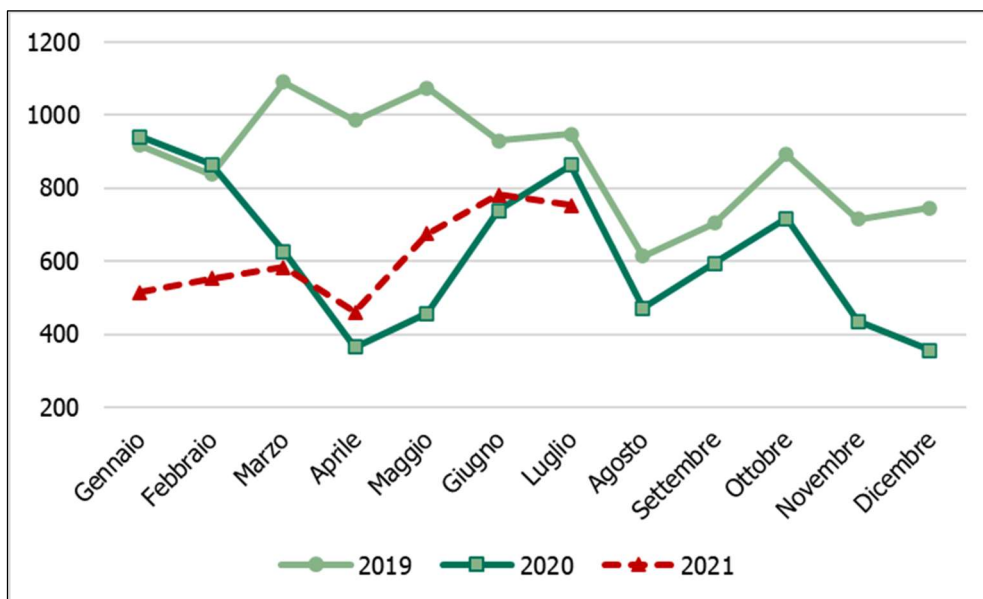
Al contrario, alcuni settori come i servizi di informazione e comunicazione hanno registrato una crescita della domanda e un incremento delle iscrizioni. Il diverso impatto della crisi può essere apprezzato confrontando l'andamento mensile delle iscrizioni per settore. Di seguito sono presentati i dati relativi a tre settori: l'industria manifatturiera (Figura 4), i servizi di alloggio e ristorazione (Figura 5) e i servizi di informazione e comunicazione (Figura 6).

Figura 4 – Andamento delle iscrizioni nelle attività manifatturiere, 2019-2021



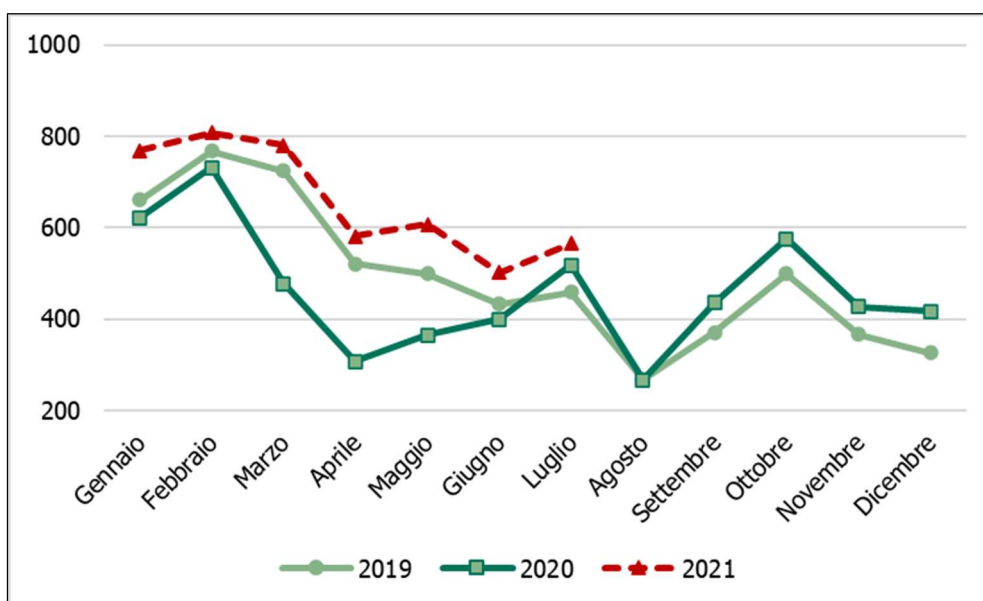
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Figura 5 – Andamento delle iscrizioni nei servizi di alloggio e ristorazione, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Figura 6 – Andamento delle iscrizioni nei servizi di informazione e comunicazione, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Come mostrano le Figure 4-6, nell'anno della pandemia l'andamento delle iscrizioni nei tre settori analizzati segue il trend generale, con un brusco calo nei mesi marzo-maggio 2020. L'entità della riduzione delle iscrizioni risulta significativamente più ampia nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione. Questo settore è stato uno dei più colpiti dalla crisi in quanto direttamente interessato dalle misure restrittive. Nel primo semestre 2021 l'incertezza sull'evoluzione della pandemia continua a incidere sulla propensione all'avvio di nuove attività nei settori dell'industria manifatturiera e dei servizi di alloggio e ristorazione. In entrambi i casi le iscrizioni sono superiori a quelle del 2020 ma significativamente più contenute rispetto ai valori precisi. Un andamento opposto

si osserva nei servizi di informazione e comunicazione che, già dalla seconda metà del 2020, hanno registrato un numero di iscrizioni superiore ai valori precrisi.

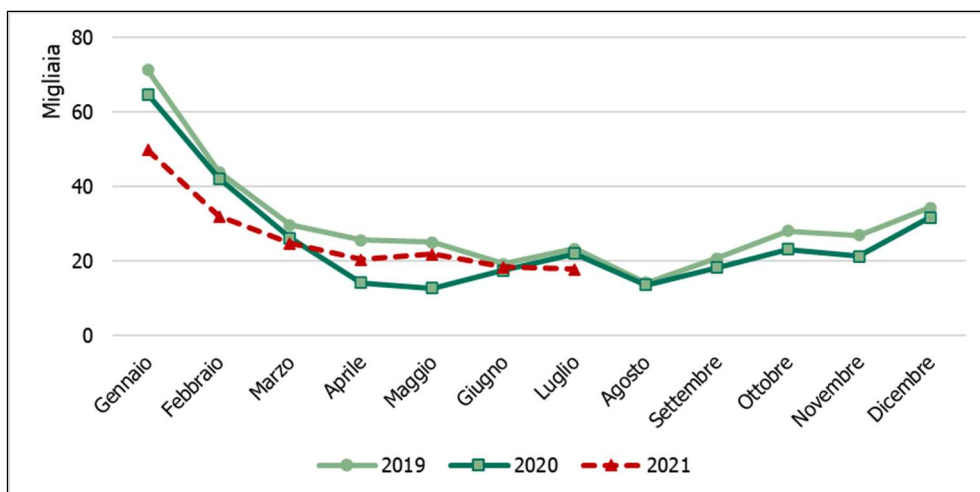
La crisi sembra aver accelerato il processo di transizione digitale che era già in atto negli ultimi anni. Nonostante non siano state recuperate le iscrizioni perse durante la pandemia, i dati registrati nel primo semestre 2021 indicano un graduale miglioramento e ritorno ai valori precrisi. Per tale motivo si attende un andamento crescente delle iscrizioni anche nel secondo semestre dell'anno.

3. Cessazioni

Nel primo semestre 2021 si conferma il trend di rallentamento delle cessazioni già osservato nel corso del 2020³. Le cessazioni registrano un calo del 5,9% sul primo semestre dell'anno precedente. Tale riduzione risulta più marcata nel confronto con i dati registrati prima della crisi epidemiologica (-22,1% sul primo semestre del 2019). Nei primi mesi successivi alla diffusione della crisi si attendeva un incremento delle cessazioni d'impresa, al contrario, si è registrato un rallentamento soprattutto nei mesi caratterizzati dalle misure restrittive alle attività produttive e alla mobilità. Nel primo semestre del 2020 si era registrato un calo del -17,2% rispetto alla situazione precrisi.

Come mostra la Figura 7, nell'anno in corso il rallentamento più significativo delle cessazioni è stato registrato nei mesi di gennaio e febbraio. Dal mese di marzo i valori delle cessazioni tendono ad essere in linea con quelli della situazione precrisi.

Figura 7 – Andamento mensile delle cessazioni in Italia, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

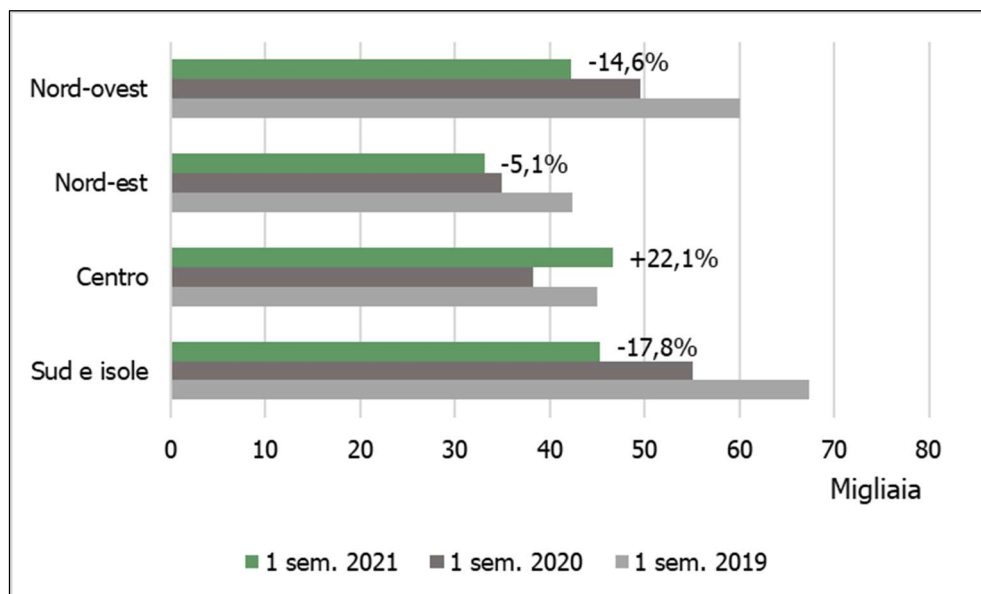
Come osservato nel caso delle iscrizioni, un elevato numero di cessazioni si concentra nei primi mesi dell'anno per effetto della stagionalità delle chiusure che concentrandosi a fine anno vengono registrate all'inizio dell'anno successivo.

Il calo più marcato delle cessazioni è stato registrato nelle regioni del Sud e isole (-17,8%), seguite dal Nord-ovest (-14,6%) e dal Nord-est (-5,1%). Al

³ Comunicato stampa Movimprese, Unioncamere – InfoCamere, 18 gennaio 2021, Roma.

contrario, le regioni del Centro hanno registrato in media un aumento delle cessazioni pari al +22,1% (vedi Figura 8). La crescita è dovuta principalmente ai dati registrati nella regione Lazio, dove si riscontra il maggiore incremento delle cessazioni (+50,4%). La regione Marche, pur essendo conteggiata nel Centro Italia, ha registrato un calo delle cessazioni pari al -4,1%. Le regioni Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Toscana hanno registrato una crescita delle cessazioni, invece, tutte le altre regioni hanno registrato un rallentamento (Figura 3). La riduzione più marcata si riscontra in Valle d'Aosta (-27,1%), Sicilia (-26,8%) e Calabria (-25,6%).

Figura 8 – Variazione delle cessazioni per area geografica nel primo semestre, 2019-2021 (valori assoluti e %)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Tabella 2 – Variazione delle cessazioni sul I semestre dell'anno precedente per settore e peso sul totale, 2019-2021 (valori %)

Settori	% sul totale I sem. 2019	% sul totale I sem. 2020	% sul totale I sem. 2021	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020
Commercio	28,5	28,5	28,0	-17,3	-7,5
Costruzioni	15,1	12,8	14,6	-29,6	+6,9
Industria manifatturiera	8,8	8,4	8,3	-21,2	-6,9
Servizi di alloggio e ristorazione	7,7	8,0	7,1	-13,3	-16,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,9	4,3	4,4	-9,5	-3,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,8	3,9	4,4	-16,3	+6,6
Altre attività di servizi	3,8	4,9	4,3	+6,9	-18,8
Servizi di informazione e comunicazione	2,3	2,6	2,6	-7,8	-2,8
Attività immobiliari	2,5	2,8	2,8	-5,4	-6,3
Attività finanziarie e assicurative	2,3	2,3	2,4	-17,0	-1,6

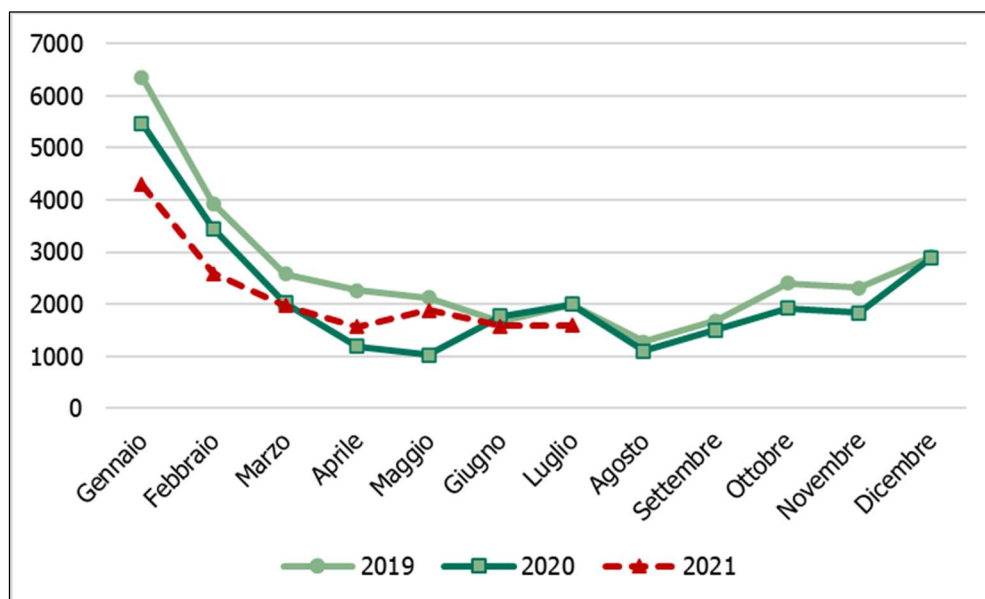
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La gran parte delle imprese cessate nel primo semestre 2021 opera nei settori del commercio, costruzioni e industria manifatturiera (vedi Tabella 2). I settori delle costruzioni e del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese hanno registrato un incremento delle cessazioni rispettivamente del

+6,9% e +6,6%. Gli altri settori registrano, invece, una riduzione delle cessazioni. Il calo più marcato si osserva nel settore delle altre attività di servizi (-18,8%), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (-16,5%) e dal commercio (-7,5%). Si deve considerare che non sono disponibili le informazioni sul settore di attività per il 6% delle cessazioni registrate nel primo semestre 2021.

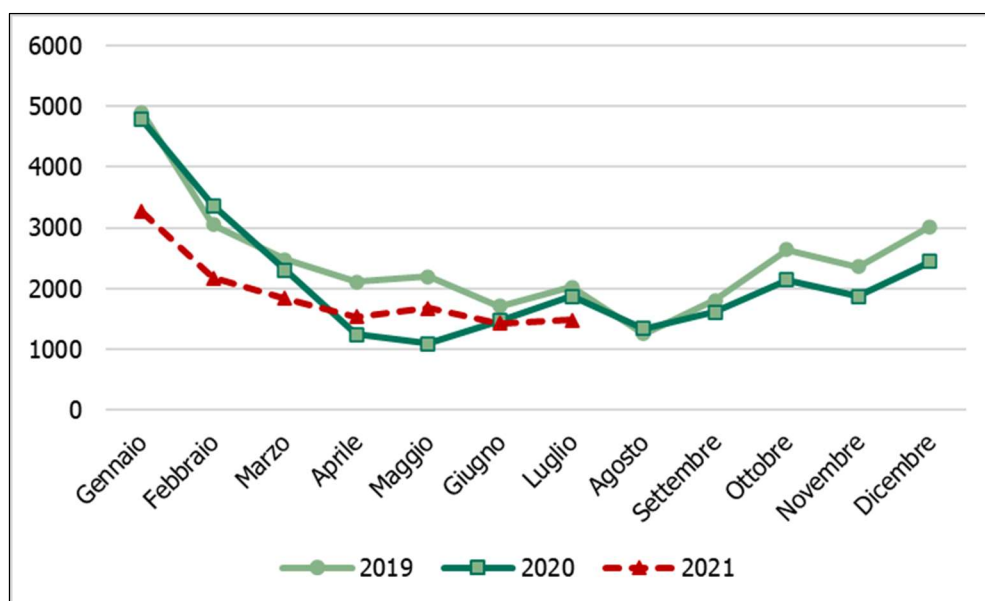
Di seguito sono presentati i dati mensili sulle cessazioni d'impresa nei settori dell'industria manifatturiera (Figura 9), servizi di alloggio e ristorazione (Figura 10) e servizi di informazione e comunicazione (Figura 11). Nei primi due settori il rallentamento delle cessazioni risulta più consistente e si registra anche nel primo semestre 2021, invece, nel caso dei servizi di informazione e comunicazione le cessazioni sono in linea con quelle della situazione precrisi.

Figura 9 - Andamento delle cessazioni nelle attività manifatturiere, 2019-2021



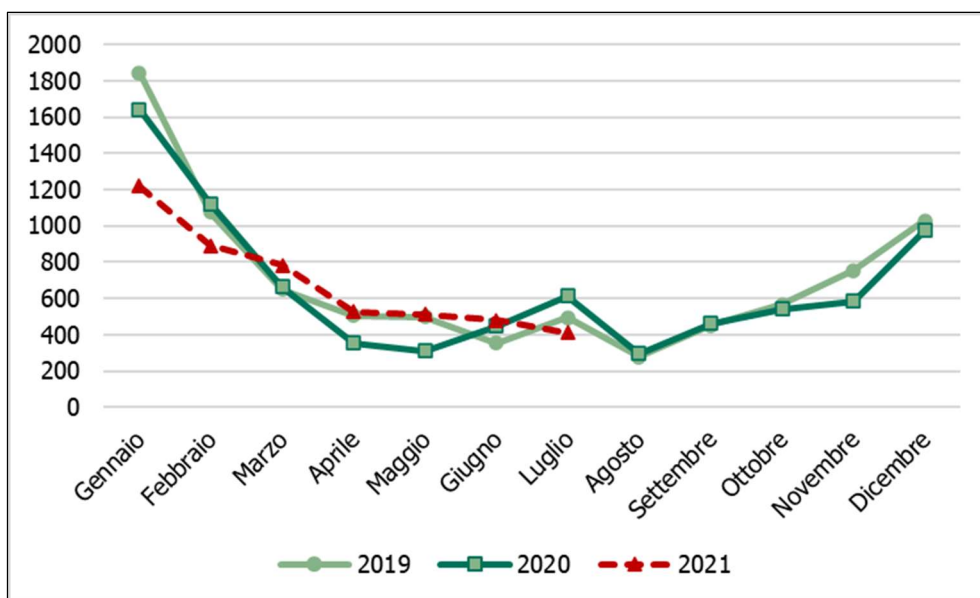
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Figura 10 - Andamento delle cessazioni nei servizi di alloggio e ristorazione, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Figura 11 – Andamento delle cessazioni nei servizi di informazione e comunicazione, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

4. Saldo

A differenza degli anni precedenti, nel primo semestre 2021 il saldo tra iscrizioni e cessazioni risulta positivo e pari a 25.347 imprese (vedi Figura 12). Tale risultato si deve alla crescita delle iscrizioni contemporaneamente alla riduzione delle cessazioni. Al contrario nel primo semestre del 2020 si era registrato un brusco calo delle iscrizioni e un debole rallentamento delle cessazioni che aveva prodotto un saldo negativo (-23.197 unità). Se si considera la situazione precrisi (primo semestre 2019) si può osservare che le cessazioni erano superiori alle iscrizioni ma il divario fra i due valori era inferiore, infatti, il saldo era pari a -8.259 imprese.

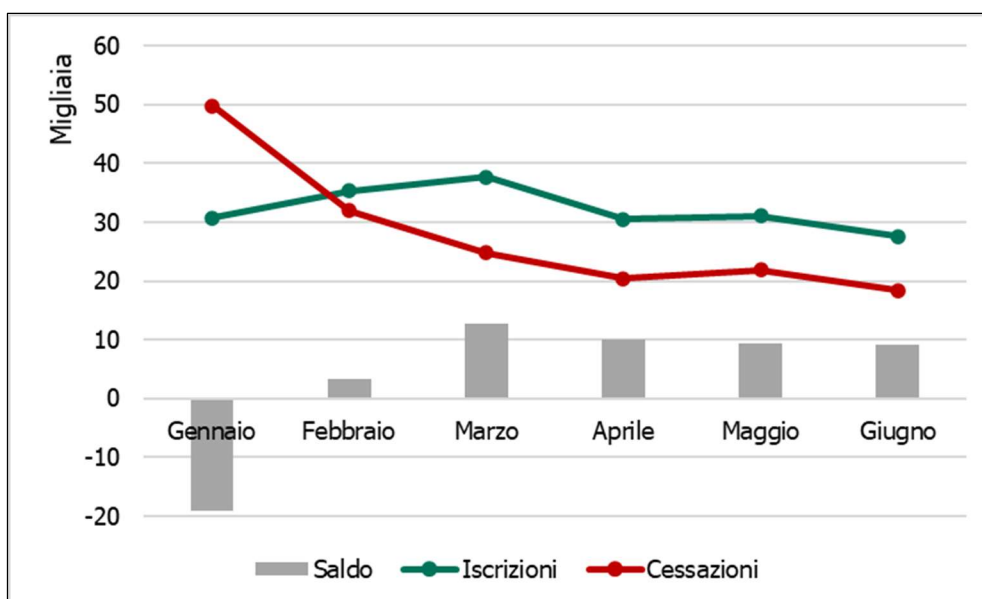
Come evidenziato nella Figura 13, nel mese di gennaio le cessazioni risultano più numerose delle iscrizioni per effetto della stagionalità delle chiusure. Al contrario, da febbraio a giugno le iscrizioni risultano superiori rispetto alle cessazioni generando un saldo positivo. In conclusione, il primo semestre 2021 rappresenta una situazione positiva per la demografia d'impresa con un numero di attività avviate superiore rispetto a quelle cessate. Si dovrà, però, continuare a monitorare l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni nella seconda parte del 2021 in quanto è probabile che oltre alle iscrizioni torneranno ad ampliarsi anche le cessazioni d'impresa.

Figura 12 – Iscrizioni, cessazioni e saldo nel primo semestre, 2019-2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Figura 13 – Andamento delle iscrizioni, cessazioni e saldo per mese, primo semestre 2021



Fonte: elaborazione su dati Infocamere